



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Ravenna, data della protocollazione

Al Comune di Forlì (FC)

comune.forli@pec.comune.forli.fc.it

Alla Provincia di Forlì-Cesena

**Servizio Infrastrutture Viarie, Gestione
Strade, Patrimonio, Mobilità e Trasporti**
provfc@cert.provincia.fc.it

e p.c. Ad ARPAE Direzione Tecnica

dirgen@cert.arpa.emr.it

Alla Commissione di Garanzia

sr-ero.garanzia@cultura.gov.it

Class. 34.43.01/23.6 *Allegati* /

Risposta al Foglio del 21/3/2023 prot. n. 7151; del 14/4/2023 prot. n. 9420;
del 26/4/2023 prot. n. 71930; del 23/6/2023 prot.n. 15623; del 24/7/2023 prot.n.
18070; del 2/8/2023 prot. n. 13397; del 23/8/2023 prot. n. 143964; del 31/8/2023
prot.n.20976; del 13/9/2023 prot. n. 116362; del 14/9/2023 prot. n. 21520

Ns. Prot. Entrata n. 4714 del 23/3/2023; 6171 del 14/4/2023; 6767 del 27/4/2023;
10054 del 26/6/2023; 11542 del 24/7/2023; 12046 del 3/8/2023; 13011 del
24/8/2023; 13424 del 1/9/2023; 14087 del 14/9/2023; 14140 del 15/9/2023

Oggetto: **FORLÌ (FC) – Viadotto sul Montone. “SP 27 BIS ‘Braldo’ al Km 2+350.**

Demolizione e ricostruzione ponte e modifiche al tracciato stradale.

Ditta: Provincia di Forlì-Cesena.

Conferenza dei servizi decisoria in modalità asincrona ai sensi dell’art.14, 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Parere per Conferenza di Servizi (c. 5, art. 146 D.Lgs. 42/2004).

#CSS_B+! #^

In riferimento all’indizione della conferenza di servizi in oggetto pervenuta il 21/3/2023 e integrata il 14/4/2023, il 23/6/2023, il 24/7/2023, il 2/8/2023, il 23/8/2023, il 31/8/2023, il 13/9/2023, il 14/9/2023,

relativa alla demolizione del viadotto esistente sul fiume Montone denominato “Ponte Braldo” e ricostruzione su altra sede vicina di un nuovo ponte, unitamente alle modifiche al tracciato stradale;

vista la nota di questo Ufficio SABAP-RA prot. 5023 del 28/3/2023 con la quale si fornivano indicazioni in merito al procedimento di verifica dell’interesse culturale e alle istanze di autorizzazione alla demolizione di un bene culturale;

vista la nota di questo Ufficio SAPAP-RA prot. n. 6914 del 2/5/2023 con la quale si richiedeva documentazione integrativa;

preso atto che con nota SR-ERO prot. n. 6047 del 1/8/2023 (ns prot. n. 11941 del 1/8/2023), in esito alla richiesta di verifica dell’interesse culturale dell’immobile denominato “Ponte Braldo”, la Commissione regionale per il patrimonio culturale dell’Emilia Romagna presso il Segretariato Regionale per l’Emilia-





Ravenna, data della protocollazione

Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Romagna di questo Ministero comunicava che l'immobile medesimo non presenta i requisiti di interesse culturale di cui agli artt. 10 e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

verificata la documentazione pervenuta, tra cui la Relazione Paesaggistica prevista dal D.P.C.M. del 12.12.2005;

valutate le integrazioni documentali pervenute dalla Provincia di Forlì-Cesena il 23/6/2023 (prot. 10054 del 26/6/2023) e il 31/8/2023 (prot. n. 13424 del 1/9/2023), nonché gli ulteriori chiarimenti pervenuti il 14/9/2023 (prot. n. 14140 del 15/9/2023);

considerato che con nota SABAP-RA prot. n. 13946 del 12/9/2023, in riscontro alla richiesta di valutazione conclusiva sull'intervento in oggetto, nell'ambito del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, pervenuta il 2/8/2023 da parte di Arpa, questa Soprintendenza ha comunicato che, per quanto di competenza, valutate le integrazioni pervenute, non ha ritenuto necessario l'assoggettamento a VIA dell'intervento in oggetto;

considerate le preliminari valutazioni contenute nella relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento redatta da codesta Amministrazione Comunale da cui risulta che l'intervento proposto ricade in area di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 poiché posto entro la fascia di rispetto dei 150 m da fiumi, torrenti demaniali vincolati e che non è in contrasto con le disposizioni del P.T.C.P.;

viso il parere favorevole espresso dalla Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio nella seduta del 04/05/2023;

preso atto di quanto espresso da codesta Amministrazione Comunale;

preso atto che nella "Relazione illustrativa integrativa" pervenuta si comunica che "la necessità di demolizione nasce dall'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli che ha segnalato, nell'ambito della Relazione per la variante del Titolo II del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico approvata con Delibera Giunta Regionale n. 1877 del 19 dicembre 2011, la grave inadeguatezza del ponte Braldo dal punto di vista idraulico, con conseguenti rischi di allagamento per il territorio circostante in caso di piena" [...]. Il manufatto "Ponte Braldo" risulta quindi inserito nell'elenco delle maggiori criticità idrauliche in Comune di Forlì";

preso atto del fatto che la soluzione progettuale proposta, in relazione alla posizione del nuovo ponte, consente di minimizzare l'impatto sulle aree agricole circostanti, contenere il consumo di suolo, risolvere le criticità idrauliche del Ponte Braldo e adeguare la geometria e la sezione stradale;

considerato che a seguito della demolizione dell'attuale ponte e dei tratti stradali adiacenti che verrebbero dismessi avverrà il ripristino attraverso "rinaturalizzazione delle aree adiacenti e degli spazi interstiziali/residuali mediante inerbimento dell'alveo fluviale su tutta l'area interessata e desigillazione delle superfici asfaltate";

considerata la riconversione dei percorsi stradali oggetto di dismissione in "percorso ciclo-pedonale di accesso all'argine fluviale [...] con "pavimentazione [...] ricostruita su terra battuta o stabilizzato e rifinita in superficie con ghiaia di piccola pezzatura in linea con le caratteristiche naturali del restante percorso fluviale";





Ravenna, data della protocollazione

Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

considerato che si prevedono “interventi di piantumazione di essenze autoctone (di dimensione, altezza e distanza dal ciglio stradale a norma di legge) lungo il tratto di adeguamento della viabilità ciclopedonale e nelle aree interstiziali, anche a fronte degli abbattimenti delle alberature ricadenti nelle aree private interessate dall'allargamento della sede stradale”;

considerati i valori dell'area oggetto di tutela e valutata paesaggisticamente la proposta progettuale;

ritenuto che l'intervento proposto sia compatibile con i valori paesaggistici tutelati poiché non introduce alterazioni significative al contesto paesaggistico oggetto di tutela, considerata anche la preesistente struttura che sarà oggetto di sostituzione;

questa Soprintendenza esprime, per quanto di competenza, il proprio parere favorevole vincolante, ai sensi dell'art. 146 c. 5 del D.Lgs. 42/2004 alle seguenti prescrizioni.

Per consentire un migliore inserimento paesaggistico delle opere:

- a) si favorirà il naturale rinverdimento delle sponde oggetto di intervento, ripristinando la continuità della fascia di vegetazione ripariale boscata in maniera controllata e senza interferenze con il corretto deflusso delle acque, ma sfruttando il comportamento stabilizzante fornito dagli apparati radicali;
- b) la risagomatura degli argini e dell'alveo fluviale, necessari per la rimozione del materiale solido e vegetale trasportato dalle correnti e depositatosi negli anni per naturale sedimentazione, avverrà con un andamento quanto più morbido e naturale possibile, in continuità morfologica con i tratti adiacenti, compatibilmente con le esigenze di sicurezza idrogeologica;
- c) le nuove alberature previste saranno costituite da specie arboree autoctone di alto fusto, disposte in maniera irregolare ed integrate con elementi arbustivi, in modo tale da porsi in relazione di continuità percettiva con la vegetazione ed il contesto paesaggistico tutelato circostanti. Analogo trattamento (piantumazione di specie arboree e arbustive) si dovrà predisporre anche per le superfici inclinate determinate dal progressivo innalzamento della quota del piano stradale e per le aree verdi previste a ridosso delle nuove rotatorie, compatibilmente con le esigenze di sicurezza stradale;
- d) i “diaframmi in calcestruzzo a protezione delle spalle del nuovo manufatto” saranno rivestiti in materiale lapideo, come le sottostanti scogliere in massi ciclopici, o avranno un trattamento cromatico superficiale dedotto dalla media cromatica del contesto fluviale in cui si inseriscono;
- e) per quanto riguarda il muro di sottoscarpa in cemento armato, si concorda con la “previsione di tinteggiare il prospetto del colore più idoneo a mitigarne la presenza e con l'inserimento di piante rampicanti lungo tutto lo sviluppo orizzontale, [...] in accoglimento di eventuali future richieste della proprietà privata su cui insiste il muro, si potrà concordare un rivestimento con laterizi o materiali lapidei naturali locali o di integrare ulteriori elementi vegetali con caratteristiche e dimensioni che non siano in contrasto la sicurezza stradale, in linea con la normativa di riferimento e congrui all'ordinaria manutenzione dell'opera”;





Ravenna, data della protocollazione

Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

- f) al fine non alterare il contesto fluviale, durante l'esecuzione dei lavori si dovrà prestare la massima attenzione a preservare il più possibile la componente vegetale presente, ripariale e non, evitando l'abbattimento di eventuali specie arboree di pregio e/o rarità e limitando rarefazioni del bosco ripariale durante tutte le fasi di intervento. Alla fine dei lavori si ripristinerà lo stato dei luoghi, anche nelle aree di cantiere, ripiantumando in loco le eventuali alberature abbattute.

Per quanto riguarda la tutela archeologica

tenuto conto di quanto prescritto dall'art. 41 comma 4 del D. Lgs. 36/2023, dal relativo Allegato I.8 Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico e dal DPCM del 14/02/2022 "Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati" laddove non in contrasto con le disposizioni e i principi desumibili dal nuovo Codice;

esaminata la Relazione Archeologica Preliminare redatta in conformità a quanto previsto dall'Allegato I.8 comma 2 del D. Lgs. 36/2023, in base alla quale si individua per l'area interessata dai lavori un grado di potenzialità basso con un rischio archeologico mediamente basso per il progetto;

preso atto che sono previste attività di scavo non superiori a 80 cm circa dal piano di campagna ad eccezione della realizzazione del nuovo Fosso Demaniale (che raggiungerà circa 1,2 m dal p.d.c.) e delle attività di trivellazione per i pali del ponte (pali di 1,5 m di diametro e 30 m di lunghezza);

valutato che le caratteristiche del progetto rendono di fatto problematica e poco significativa l'esecuzione di sondaggi archeologici preliminari, in particolare per quei tratti a natura lineare come il nuovo Fosso Demaniale;

visto che, anche in caso di mancata attivazione della procedura, il Soprintendente può motivatamente prescrivere l'assistenza archeologica in corso d'opera nelle aree con potenziale archeologico presunto ma non agevolmente delimitabile;

questa Soprintendenza non ritiene che sussistano le condizioni per avviare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico e esprime il proprio parere favorevole, ma richiede la sorveglianza archeologica in corso d'opera per la sola realizzazione del Fosso Demaniale e per qualsiasi altra operazione di scavo dovesse rendersi necessaria durante le lavorazioni a profondità superiore a 1 m dal p.d.c.

Si precisa che, in caso di rinvenimento di depositi archeologici, potranno essere richiesti accertamenti e/o scavi estensivi e che, prima di realizzare le opere in progetto, si dovrà procedere con lo scavo di quanto emerso secondo le indicazioni fornite dalla direzione scientifica. In base ai rinvenimenti effettuati potranno inoltre essere valutate ulteriori prescrizioni volte ad assicurare la compatibilità di quanto progettato con la tutela dei beni culturali.

Tutte le operazioni dovranno essere eseguite da ditte archeologiche e/o archeologi specializzati con oneri a carico della committenza e sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza. Al termine delle operazioni e a prescindere dal rinvenimento di evidenze archeologiche dovrà essere consegnata una relazione finale corredata da adeguata documentazione grafica e fotografica redatta in conformità a quanto indicato nel "Regolamento per la conduzione delle indagini archeologiche, elaborazione e consegna della documentazione e trattamento dei materiali archeologici", acquisito da questa Soprintendenza con D.S. n. 25/2022, disponibile sul sito internet www.soprintendenzaravenna.beniculturali.it.





Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Ravenna, data della protocollazione

Si precisa che la ditta incaricata del controllo dovrà essere puntualmente informata, dalla committenza e dalla direzione dei lavori, delle prescrizioni ivi contenute, raccomandando la consegna di copia della presente nota.

In base alle presenti disposizioni si chiede di comunicare a questa Soprintendenza il nominativo della ditta archeologica incaricata e la data di inizio dei lavori con un congruo anticipo (almeno dieci giorni prima).

Per quanto riguarda tutte le altre attività di scavo, incluse quelle relative alla trivellazione per la posa dei pali, si ricorda comunque che, nel caso si dovessero comunque rinvenire livelli e/o reperti archeologici durante lo svolgimento dei lavori, dovrà esserne data immediata comunicazione, così come disposto dall'art. 90 del Codice dei Beni Culturali (D. Lgs. 42/2004) e che, in caso di rinvenimenti, questa Soprintendenza potrà fornire tutte le necessarie prescrizioni volte ad assicurare la compatibilità di quanto progettato con la tutela dei beni culturali.

Sono fatte salve le determinazioni e le verifiche di competenza di codesta Amministrazione Comunale in qualità di Amministrazione competente alla tutela paesaggistica, in ordine al procedimento in questione ed alla legittimità paesaggistica dell'esistente, preventive al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in oggetto.

La presente non attribuisce legittimità ad eventuali opere realizzate in difformità alle disposizioni di legge.

È facoltà delle Pubbliche Amministrazioni in indirizzo presentare, entro 3 giorni dal ricevimento dell'atto, richiesta di riesame alla Commissione di garanzia per il patrimonio culturale ai sensi dell'art. 47, comma 3 del D.P.C.M. 169/2019.

Restano salvi i diritti dei terzi e si trattiene agli atti la documentazione pervenuta.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Davide Indelicato

IL SOPRINTENDENTE

Dott.ssa Federica Gonzato

firmato digitalmente

Istruttoria Patrimonio Archeologico:
Funzionario Archeologo Dott. Ssa Annalisa Pozzi

